

AOSTA-TORINO

Rfi manda il bus di rinforzo contro i bimodali affollati

Pullman previsto in via "straordinaria" quando i vagoni sono pieni già in Vda
Parte dal piazzale della stazione sulla base dell'utenza calcolata a monte

+Simona Bombonato / IVREA

Più che pullman sostituirli è giusto considerarli pullman di rinforzo aggiuntivi al mini treno rosso della Regione Valle d'Aosta. Bus che vengono inviati alla stazione di Ivrea da Rfi per portare a Torino i viaggiatori in "esubero", salendo i quali cioè il treno risulterebbe affollato oltre la soglia massima dell'80% attualmente consentita ai regionali secondo le regole anti assembramento post Covid.

Non si vedono sempre davanti al piazzale della stazione, i bus di rinforzo, bensì solo quando Rfi stima a monte che a Ivrea saranno già troppi i passeggeri in rapporto ai posti disponibili e occupati. Da settembre è accaduto per alcuni treni da Aosta a Torino Porta Nuova delle 7.42, 8.42, 9.42, i più affollati del mattino che arrivano dalla Valle d'Aosta, dove dopo Aosta fermano a Nus, Châtillon-Saint Vincent, Verres, Pont-Saint-Martin, e approdano in Canavese per caricare utenza solo a Ivrea e Chivasso prima di giungere a Torino.

Treni bimodali, quindi più piccoli degli standard e impossibilitati all'aggiunta di vagoni oltre il numero per cui sono stati concepiti (di norma tre, per un totale di 263 passeggeri), dove il grosso dell'utenza sale proprio a Ivrea e Chivasso. A volte al binario ci sono gli addetti di Rfi che invitano a prendere il pullman aggiun-



Un treno bimodale della Valle d'Aosta fermo alla stazione di Ivrea

tivo per evitare assembramenti in carrozza, ma non sempre accade. E allora conviene far caso alle corriere ferme davanti alla stazione. «Se una è di Rfi è lì sicuramente per dare sfogo all'utenza del prossimo ve-

A volte gli addetti Rfi informano dal binario altre volte no, quindi attenzione ai mezzi

loce per Torino».

E con questo, ieri Rfi ha chiarito la natura del servizio su gomma supplementare che di tanto in tanto si vede davanti alla stazione di Ivrea, ma che tanti ignora-

no perché è mancata una comunicazione diffusa e puntuale. Rfi ha tenuto comunque a sottolineare il carattere di eccezionalità di questi bus. Che non si pensi, insomma, di viaggiare con il pullman al posto del treno in condizioni normali.

«I collegamenti fra Ivrea e Aosta - hanno spiegato dalla società - non necessitano di solito di autobus di rinforzo se non per esigenze straordinarie, come in questo periodo di emergenza sanitaria in cui le norme impongono il rispetto dell'80% di occupazione massima dei posti totali omologati del treno (seduti e in piedi)». Che c'è anche un bus pronto per Torino davanti alla stazione lo si

apprende lì per lì, quindi occhio. «I passeggeri vengono informati tramite i canali di vendita di Trenitalia. Oltre che per esigenze pianificate, il bus può supportare il treno anche in caso di eventi non previsti: in queste occasioni i viaggiatori vengono tempestivamente informati dal capotreno e dagli annunci in stazione».

Ancora in questi giorni si è riproposto il tema dei bimodali per Torino affollati, con gente in piedi. Questione, questa, che era già esplosa ancora prima dell'inizio dell'anno scolastico proprio sulla tratta Aosta-Ivrea-Torino in seguito a una foto emblematica postata sui social da un pendolare eporediese. —